

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa del :

29 GIUGNO

COMMEMORAZIONE DEI SANTI PIETRO E PAOLO

"PIETRO" è un soprannome che Gesù diede a Simone, per designare che sarebbe stato lui la "PIETRA": il "MATTONI" intorno al quale avrebbe costruito la Sua comunità. Per questo il titolo della Messa che unifica tutte le letture della Domenica dei Santi Pietro e Paolo, secondo me è:

FORTI COME MATTONI !

MESSA DELLA SERA DEL SABATO

PRIMA LETTURA (Atti degli Apostoli 3,1-10)

Dopo la resurrezione di Cristo, un giorno PIETRO e Giovanni stavano andando al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Davanti alla porta del tempio (chiamata "Bella") stava un uomo, paralitico dalla nascita, che chiese loro l'elemosina. Allora PIETRO fissandolo negli occhi, insieme a Giovanni disse: "Guardaci bene!". Quello li guardò, sperando che gli dessero qualcosa. Ma PIETRO disse: "Non ho monete d'argento né d'oro, ma quello che ho te lo dò. Con la FORZA di Gesù Cristo il Nazareno, alzati e cammina!". E prendendolo per la mano destra, lo sollevò con FORZA. Di colpo i piedi e le caviglie del paralitico divennero FORTI: tanto che quello balzò in piedi e cominciò a camminare. E così entrò nel tempio con i suoi piedi: saltando di gioia e lodando Dio. E tutti riconoscendolo furono presi da grande stupore: meravigliati dal fatto che prima era paralitico, e ora camminava e saltava con così grande FORZA!

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 18,2-5)

Tutta la creazione racconta l'amore di Dio. I cieli narrano la Sua bellezza: le stelle il Suo splendore. E' un racconto bellissimo, che si trasmette: di giorno in giorno, di notte in notte. Senza bisogno di parole, tutta la creazione racconta l'amore di Dio: diffonde su tutta la terra CON FORZA, il Suo messaggio di gioia !

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani della Galazia 1,11-20)

Così scriveva PAOLO ai cristiani della Galazia: "Carissimi fratelli, guardate che il vangelo che vi ho annunziato non l'ho ricevuto né imparato da uomini: mi è stato rivelato da Gesù Cristo. Voi infatti certamente saprete che un tempo io, i cristiani li perseguitavo ferocemente: accanito com'ero nel difendere le tradizioni giudaiche, facevo di tutto per eliminarli. Ma poi Dio, che mi ha amato e scelto fin dal grembo di mia madre, mi ha chiamato: concedendomi la grazia di incontrare Suo Figlio, affinché lo facessi conoscere ai pagani. Così mi sono recato subito in Arabia ed a Damasco a predicare il vangelo, senza chiedere l'autorizzazione a nessuno: nemmeno ai 12 apostoli di Gerusalemme, che Gesù aveva chiamato prima di me. Solo dopo tre anni poi, ho sentito il bisogno di incontrarli. Così sono andato a Gerusalemme, ed ho visto - ve lo giuro - solo Giacomo, un parente di Gesù, e soprattutto PIETRO: con il quale sono rimasto 15 giorni". E così in quella occasione i due - PIETRO E PAOLO - diventarono più FORTI ed uniti in Cristo: i MATTONI della Sua Chiesa !

VANGELO (Giovanni 21,15-19)

Dopo essere apparso risorto ai suoi discepoli, Gesù stava mangiando con loro. Quand'ebbero finito, disse allora a Simon PIETRO: "Simone figlio di Giovanni, ancora mi vuoi bene più degli altri?" (era quello di cui Pietro si era vantato, la sera prima di rinnegarlo). Pietro allora rispose triste: "Bè Signore, ancora ti voglio bene ...". E Gesù: "Allora perché non vuoi più guidare le mie pecorelle? Forse non mi vuoi più bene?". E Pietro: "No Signore, tu lo sai che io ti voglio bene ...". E Gesù: "Allora perché non vuoi più guidare le mie pecorelle? Mi vuoi bene sì o no?".

Pietro rimase male vedendo che Gesù glielo chiedeva per la terza volta, e spazientito rispose: "Insomma Signore, tu sai tutto: lo sai che ti voglio bene!". E Gesù: "Allora guida le mie pecorelle!". E Pietro: "Ma io ti ho rinnegato addirittura tre volte ...". E Gesù: "Certo, mi hai rinnegato tre volte, ma io ti ho fatto ripetere tre volte che mi vuoi bene: quindi, ora siamo pari!". E tutti si misero a ridere.

Concluse allora Gesù: "Quando eri giovane andavi dove volevi e facevi quello che volevi, ma ora da vecchio un altro ti vestirà, ti nutrirà e ti farà andare dove tu non vuoi". Si riferiva al fatto che Dio lo avrebbe fatto giungere addirittura a Roma. Infine Gesù lo guardò dritto negli occhi e concluse: "Seguimi!". E così Pietro fu la "PIETRA": il MATTONE su cui Gesù costruì la Sua comunità. La persona intorno al quale i cristiani si stringevano, per essere uniti e FORTI: COME MATTONI !

MESSA DELLA DOMENICA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

PRIMA LETTURA (Atti degli Apostoli 12,1-11)

Dopo la resurrezione di Cristo, il re Erode (nipote di quello della strage di Betlemme) cominciò a perseguitare i cristiani. Iniziò facendo uccidere di spada Giacomo, un parente di Gesù, e poi – incitato dai giudei – diede ordine di arrestare PIETRO. Proprio durante il periodo di Pasqua allora, PIETRO fu catturato, sbattuto con FORZA in cella, e piantonato da ben 16 soldati: con l'intento di farlo processare dal popolo al termine delle feste. Tutti i cristiani allora, cominciarono a pregare per lui: incessantemente, con FORZA.

Così proprio la notte prima del processo, mentre PIETRO stava dormendo guardato a vista da due soldati e legato ai polsi con una doppia catena, e altri soldati sorvegliavano tutte le porte di uscita, arrivò un angelo del Signore: e la sua cella si riempì di luce. La creatura celeste toccò PIETRO al fianco, e svegliandolo gli disse con FORZA: "Su, alzati: presto!". Lui si svegliò: ed in quel momento le catene gli caddero dai polsi. L'angelo allora continuò dicendo: "Dài, ora metti i vestiti e le scarpe!". PIETRO subito si vestì. E l'angelo disse ancora: "Bene, ora metti il mantello: e seguimi!".

Così PIETRO si incamminò con l'angelo verso l'uscita: ma non capiva se quello che stava succedendo era sogno o realtà. Oltrepassarono il primo posto di guardia, poi il secondo, fino ad arrivare alla porta d'uscita: una porta di ferro grande e FORTE, che quando arrivarono si aprì da sola. Così uscirono fuori dal carcere, percorsero una strada: e quando ormai erano lontani, l'angelo lo lasciò. Allora PIETRO, rendendosi conto che era tutto vero, esclamò felice: "Veramente il Signore ha mandato un Suo angelo, per strapparmi dalle mani di Erode: e liberarmi da tutto il male che il popolo voleva farmi. Sia lodato Dio: sia benedetta la Sua grande FORZA!".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 33,2-9)

Il Signore mi ha reso FORTE: liberandomi da ogni paura. Benedite il Signore in ogni situazione: la mia bocca non può fare a meno di lodarlo. Io mi glorio sempre di Dio: voi umili, seguitelo e rallegratevi sempre! Celebriamo e esaltiamo tutti insieme il Suo nome. Ho cercato il Signore e Lui mi ha risposto: mi ha reso FORTE, liberandomi da ogni paura. Rivolgete lo sguardo a Dio, ed i vostri volti saranno raggianti: non arrossiranno più di vergogna. Quando l'umile chiama, il Signore lo ascolta: e lo rende FORTE, salvandolo da tutte le sue angosce. Il Signore manda i Suoi angeli, a proteggere quelli che Lo amano: e liberarli. Gustate e vedete quanto è buono il Signore. Beato l'uomo che si affida a Lui: perchè Dio lo renderà FORTE !

SECONDA LETTURA (dalla seconda lettera di Paolo a Timòteo 4,6-8.17-18)

Prima di morire, così scriveva PAOLO in una sua lettera all'amico Timòteo: "Figlio mio, per me ormai è giunta l'ora di lasciare questa vita: e di versare il mio sangue. Eppure non sono triste, anzi mi sento FORTE: perché ho combattuto una battaglia buona, ho conservato la fede, e ora sto tagliando vittorioso il traguardo. Non mi resta che ricevere il premio della vittoria, che il Signore giudice giusto mi consegnerà: e non solo a me, ma a tutti coloro che hanno veramente sperato in Lui. In questi anni il Signore mi è stato vicino dandomi tanta FORZA: affinché potessi annunciare la Sua bellanotizia a tutti i popoli. Già una volta infatti mi ha salvato dalla bocca dei leoni: liberandomi dalla morte temporaneamente. Ma ora me ne libererà per sempre, portandomi in salvo nel suo regno di gioia: con la Sua FORZA. A Lui sia sempre data gloria: nei secoli dei secoli amen!".

VANGELO (Matteo 16,13-19)

Mentre era vicino alla città di Cesarèa di Filippo, Gesù chiese ai suoi discepoli: "Cosa dice la gente di me? Chi pensano che io sia?". Quelli risposero: "Secondo alcuni sei Giovanni Battista, secondo altri Elia, Geremia o qualche altro profeta tornato in vita!". Disse allora Gesù: "Ed invece secondo voi, chi sono io?". Simon PIETRO esclamò subito: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio: Signore della vita!".

Gli disse allora Gesù: "Che tu sia beato Simone, figlio di Giòna: perché questa verità non ti è stata rivelata dagli uomini, ma da Dio. Per questo io ti dico: a te darò le chiavi del mio regno. E quando proibirò una cosa dai cieli, tu dovrai proibirla sulla terra: mentre quando la permetterò dai cieli, tu dovrai permetterla sulla terra. D'ora in poi io ti chiamerò 'PIETRO', perché sarai la 'PIETRA': il MATTONE su cui costruirò la mia comunità. Su di essa gli spiriti maligni non prevarranno, perché intorno a te i miei discepoli saranno sempre uniti e FORTI: COME MATTONI!".

[Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti](http://www.bellanotizia.it)

TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa di Domenica 29 Giugno

FESTA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

“PIETRO” è un soprannome che Gesù diede al discepolo Simone, per designare che sarebbe stato lui la “PIETRA”: il

“MATTONI” intorno al quale avrebbe costruito la Sua comunità.

Per questo il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“ FORTI COME MATTONI ! ”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p>LETTURE DELLA SERA DEL SABATO DELLA FESTA DEI SANTI PIETRO E PAOLO</p> <p><u>PRIMA LETTURA (Atti degli Apostoli 3,1-10)</u></p> <p><i>In quei giorni, PIETRO e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina.</i></p> <p><i>Allora, fissando lo sguardo su di lui, PIETRO insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò.</i></p> <p><i>Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.</i></p>	<p>LETTURE DELLA SERA DEL SABATO DELLA FESTA DEI SANTI PIETRO E PAOLO</p> <p><u>PRIMA LETTURA (Atti degli Apostoli 3,1-10)</u></p> <p><i>Dopo la resurrezione di Cristo, un giorno PIETRO e Giovanni stavano andando al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Davanti alla porta del tempio (chiamata “Bella”) stava un uomo, paralitico dalla nascita, che chiese loro l'elemosina.</i></p> <p><i>Allora PIETRO fissandolo negli occhi, insieme a Giovanni disse: "Guardaci bene!". Quello li guardò, sperando che gli dessero qualcosa. Ma PIETRO disse: "Non ho monete d'argento né d'oro, ma quello che ho te lo dò. Con la FORZA di Gesù Cristo il Nazareno, alzati e cammina!". E prendendolo per la mano destra, lo sollevò con FORZA.</i></p> <p><i>Di colpo i piedi e le caviglie del paralitico divennero FORTI: tanto che quello balzò in piedi e cominciò a camminare. E così entrò nel tempio con i suoi piedi: saltando di gioia e lodando Dio. E tutti riconoscendolo furono presi da grande stupore: meravigliati dal fatto che prima era paralitico, e ora camminava e saltava con così grande FORZA!</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 18,2-5)</u></p> <p><i>Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.</i></p> <p><i>I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il racconto e la notte alla notte ne trasmette notizia.</i></p> <p><i>Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio.</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 18,2-5)</u></p> <p><i>Tutta la creazione racconta l'amore di Dio.</i></p> <p><i>I cieli narrano la Sua bellezza: le stelle il Suo splendore. E' un racconto bellissimo, che si trasmette: di giorno in giorno, di notte in notte.</i></p> <p><i>Senza bisogno di parole, tutta la creazione racconta l'amore di Dio: diffonde su tutta la terra CON FORZA, il Suo messaggio di gioia !</i></p>

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani della Gàlazia 1,11-20)

Fratelli, vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti,

subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. In ciò che vi scrivo – lo dico davanti a Dio – non mentisco.

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani della Gàlazia 1,11-20)

Così scriveva PAOLO ai cristiani della Galàzia:

“Carissimi fratelli, guardate che il vangelo che vi ho annunciato non l'ho ricevuto né imparato da uomini: mi è stato rivelato da Gesù Cristo. Voi infatti certamente saprete che un tempo io, i cristiani li perseguitavo ferocemente: accanito com'ero nel difendere le tradizioni giudaiche, facevo di tutto per eliminarli.

Ma poi Dio, che mi ha amato e scelto fin dal grembo di mia madre, mi ha chiamato: concedendomi la grazia di incontrare Suo Figlio, affinché lo facessi conoscere ai pagani.

Così mi sono recato subito in Arabia ed a Damasco a predicare il vangelo, senza chiedere l'autorizzazione a nessuno: nemmeno ai 12 apostoli di Gerusalemme, che Gesù aveva chiamato prima di me.

Solo dopo tre anni poi, ho sentito il bisogno di incontrarli. Così sono andato a Gerusalemme, ed ho visto - ve lo giuro - solo Giacomo, un parente di Gesù, e soprattutto PIETRO: con il quale sono rimasto 15 giorni”.

E così in quella occasione i due – PIETRO E PAOLO - diventarono più FORTI ed uniti in Cristo: i MATTONI della Sua Chiesa !

VANGELO (Giovanni 21,15-19)

[Dopo che si fu manifestato risorto ai suoi discepoli,] quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore».

In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

VANGELO (Giovanni 21,15-19)

Dopo essere apparso risorto ai suoi discepoli, Gesù stava mangiando con loro. Quand'ebbero finito, disse allora a Simon PIETRO: “Simone figlio di Giovanni, ancora mi vuoi bene più degli altri?” (era quello di cui Pietro si era vantato, la sera prima di rinnegarlo). Pietro allora rispose triste: “Bè Signore, ancora ti voglio bene ...”. E Gesù: “Allora perché non vuoi più guidare le mie pecorelle?

Forse non mi vuoi più bene?”. E Pietro: “No Signore, tu lo sai che io ti voglio bene ...”. E Gesù: “Allora perché non vuoi più guidare le mie pecorelle? Mi vuoi bene sì o no?”. Pietro rimase male vedendo che Gesù glielo chiedeva per la terza volta, e spazientito rispose: “Insomma Signore, tu sai tutto: lo sai che ti voglio bene!”. E Gesù: “Allora guida le mie pecorelle!”

E Pietro: “Ma io ti ho rinnegato addirittura tre volte ...”. E Gesù: “Certo, mi hai rinnegato tre volte, ma io ti ho fatto ripetere tre volte che mi vuoi bene: quindi, ora siamo pari!”. E tutti si misero a ridere.

Concluse allora Gesù: “Quando eri giovane andavi dove volevi e facevi quello che volevi, ma ora da vecchio un altro ti vestirà, ti nutrirà e ti farà andare dove tu non vuoi”. Si riferiva al fatto che Dio lo avrebbe fatto giungere addirittura a Roma. Infine Gesù lo guardò dritto negli occhi e concluse: “Seguimi!”.

	<p><i>E così Pietro fu la "PIETRA": il MATTONE su cui Gesù costruì la Sua comunità. La persona intorno al quale i cristiani si stringevano, per essere uniti e FORTI: COME MATTONI !</i></p>
<p align="center">LETTURE DELLA DOMENICA DELLA FESTA DEI SANTI PIETRO E PAOLO</p>	<p align="center">LETTURE DELLA DOMENICA DELLA FESTA DEI SANTI PIETRO E PAOLO</p>
<p align="center"><u>PRIMA LETTURA</u> (Atti degli Apostoli 12,1-11)</p> <p><i>In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro.</i></p> <p><i>Erano quelli i giorni degli Àzzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua.</i></p> <p><i>Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella.</i></p> <p><i>Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Àlzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!».</i></p> <p><i>Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui.</i></p> <p><i>Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».</i></p>	<p align="center"><u>PRIMA LETTURA</u> (Atti degli Apostoli 12,1-11)</p> <p><i>Dopo la resurrezione di Cristo, il re Erode (nipote di quello della strage di Betlemme) cominciò a perseguitare i cristiani. Iniziò facendo uccidere di spada Giacomo, un parente di Gesù, e poi – incitato dai giudei – diede ordine di arrestare PIETRO.</i></p> <p><i>Proprio durante il periodo di Pasqua allora, PIETRO fu catturato, sbattuto con FORZA in cella, e piantonato da ben 16 soldati: con l'intento di farlo processare dal popolo al termine delle feste.</i></p> <p><i>Tutti i cristiani allora, cominciarono a pregare per lui: incessantemente, con FORZA. Così proprio la notte prima del processo, mentre PIETRO stava dormendo guardato a vista da due soldati e legato ai polsi con una doppia catena, e altri soldati sorvegliavano tutte le porte di uscita, arrivò un angelo del Signore: e la sua cella si riempì di luce.</i></p> <p><i>La creatura celeste toccò PIETRO al fianco, e svegliandolo gli disse con FORZA: "Su, alzati: presto!". Lui si svegliò: ed in quel momento le catene gli caddero dai polsi. L'angelo allora continuò dicendo: "Dài, ora mettiti i vestiti e le scarpe!". PIETRO subito si vestì. E l'angelo disse ancora: "Bene, ora mettiti il mantello: e seguimi!".</i></p> <p><i>Così PIETRO si incamminò con l'angelo verso l'uscita: ma non capiva se quello che stava succedendo era sogno o realtà. Oltrepassarono il primo posto di guardia, poi il secondo, fino ad arrivare alla porta d'uscita: una porta di ferro grande e FORTE, che quando arrivarono si aprì da sola. Così uscirono fuori dal carcere, percorsero una strada: e quando ormai erano lontani, l'angelo lo lasciò.</i></p> <p><i>Allora PIETRO, rendendosi conto che era tutto vero, esclamò felice: "Veramente il Signore ha mandato un Suo angelo, per strapparmi dalle mani di Erode: e liberarmi da tutto il male che il popolo voleva farmi.</i></p> <p><i>Sia lodato Dio: sia benedetta la Sua grande FORZA!".</i></p>

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 33,2-9)

Rit. Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 33,2-9)

Il Signore mi ha reso FORTE: liberandomi da ogni paura.

Benedite il Signore in ogni situazione: la mia bocca non può fare a meno di lodarlo. Io mi glorio sempre di Dio: voi umili, seguitelo e rallegratevi sempre!

Celebriamo e esaltiamo tutti insieme il Suo nome. Ho cercato il Signore e Lui mi ha risposto: mi ha reso FORTE, liberandomi da ogni paura.

Rivolgete lo sguardo a Dio, ed i vostri volti saranno raggianti: non arrossiranno più di vergogna. Quando l'umile chiama, il Signore lo ascolta: e lo rende FORTE, salvandolo da tutte le sue angosce.

Il Signore manda i Suoi angeli, a proteggere quelli che Lo amano: e liberarli. Gustate e vedete quanto è buono il Signore. Beato l'uomo che si affida a Lui:

perchè Dio lo renderà FORTE !

SECONDA LETTURA (dalla seconda lettera di Paolo a Timòteo 4,6-8.17-18)

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

SECONDA LETTURA (dalla seconda lettera di Paolo a Timòteo 4,6-8.17-18)

Prima di morire, così scriveva PAOLO in una sua lettera all'amico Timòteo:

"Figlio mio, per me ormai è giunta l'ora di lasciare questa vita: e di versare il mio sangue. Eppure non sono triste, anzi mi sento FORTE: perché ho combattuto una battaglia buona, ho conservato la fede, e ora sto tagliando vittorioso il traguardo. Non mi resta che ricevere il premio della vittoria, che il Signore giudice giusto mi consegnerà: e non solo a me, ma a tutti coloro che hanno veramente sperato in Lui.

In questi anni il Signore mi è stato vicino dandomi tanta FORZA: affinché potessi annunciare la Sua bellanotizia a tutti i popoli. Già una volta infatti mi ha salvato dalla bocca dei leoni: liberandomi dalla morte temporaneamente. Ma ora me ne libererà per sempre, portandomi in salvo nel suo regno di gioia: con la Sua FORZA. A Lui sia sempre data gloria: nei secoli dei secoli amen!"

VANGELO (Matteo 16,13-19)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà

VANGELO (Matteo 16,13-19)

Mentre era vicino alla città di Cesarèa di Filippo, Gesù chiese ai suoi discepoli: "Cosa dice la gente di me? Chi pensa che io sia?". Quelli risposero: "Secondo alcuni sei Giovanni Battista, secondo altri Elia, Geremia o qualche altro profeta tornato in vita!". Disse allora Gesù: "Ed invece secondo voi, chi sono io?". Simon PIETRO esclamò subito: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio: Signore della vita!".

Gli disse allora Gesù: "Che tu sia beato Simone, figlio di Giona: perché questa verità non ti è stata rivelata dagli uomini, ma da Dio. Per questo io ti dico: a te darò le chiavi del mio regno. E quando proibirò una cosa dai cieli, tu dovrai proibirla sulla terra: mentre quando la permetterò dai cieli, tu dovrai permetterla sulla terra.

legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

D'ora in poi io ti chiamerò 'PIETRO', perché sarai la 'PIETRA': il MATTONE su cui costruirò la mia comunità. Su di essa gli spiriti maligni non prevarranno,

perché intorno a te i miei discepoli saranno sempre uniti e FORTI: COME MATTONI!"